



ISTITUTO DI CURA
CITTÀ DI PAVIA

NOTA INFORMATIVA E PREPARAZIONE CISTOSCOPIA

CHE COSA E' LA CISTOSCOPIA

La cistoscopia è una procedura diagnostica che consente al medico di guardare direttamente all'interno dell'uretra e della vescica, rilevando eventuali patologie.

A tale scopo si utilizza uno strumento, chiamato cistoscopio, del diametro di 6-7mm. Il cistoscopio, collegato a una piccola telecamera, viene inserito attraverso l'uretra fino ad arrivare in vescica.

COME SI SVOLGE

La cistoscopia in genere non è dolorosa ed è ben sopportata, ma provoca comunque, soprattutto nel maschio, un certo fastidio, per tale motivo si usa un gel lubrificante contenente una sostanza anestetica che viene introdotto nell'uretra prima della procedura.

L'esame si effettua in posizione ginecologica (a pancia in su a cosce divaricate e sollevate in alto).

La durata dell'esame è generalmente di pochi minuti.

Il referto dell'esame verrà consegnato subito.

Al termine dell'esame, dopo pochi minuti di osservazione, sarete in grado di allontanarvi dall'ospedale anche guidando personalmente la vostra autovettura.

PERCHE' VIENE FATTA

Guardando attraverso il cistoscopio il medico ha una visione nitida e precisa dell'uretra e della vescica potendo così individuare o escludere la presenza di malattie causa dei vostri disturbi. E' una procedura spesso necessaria per accertare la causa di sanguinamenti del basso tratto urinario (Vescica, prostata, uretra) o di disturbi della minzione e diagnosticare quindi tumori vescicali, calcoli, cistopatie croniche, stenosi uretrali e qualunque altra patologia localizzata alla vescica.

QUALI SONO LE COMPLICANZE

La cistoscopia è una procedura a modesto rischio. Dopo la cistoscopia, potrete avvertire un lieve fastidio uretrale che scomparirà spontaneamente dopo qualche ora, ed è possibile rilevare la presenza di minime quantità di sangue nelle urine per alcuni giorni. In alcuni casi si può produrre un sanguinamento importante a partenza da ectasie venose della mucosa dell'uretra prostatica che richiede il posizionamento di un catetere a dimora per 24 ore.

E' possibile, anche se rara, la comparsa di un'infezione delle urine, generalmente risolvendosi in breve tempo con terapia antibiotica.

Solo raramente dopo l'esame può avvenire una ritenzione d'urina.

Al contrario, la comparsa, nelle ore successive all'esame, di un sanguinamento continuo ed abbondante, di febbre e di dolore pelvico o difficoltà allo svuotamento della vescica, devono indurre il paziente a consultare immediatamente il personale medico della nostra Unità Operativa (Dott.Ravasi 3482259590, Dott.Ricupero 3398814367, Dott.Zmerly 3382970797) o recarsi a un Pronto Soccorso.

LA PREPARAZIONE

1. Il paziente deve presentarsi all'appuntamento con impegnativa di "Cistoscopia" portando eventuali precedenti esami in suo possesso specifici del caso (esame delle urine, urinocoltura, esame citologico delle urine, ecografie, Urografia, TAC) o lettere di dimissioni relative a precedenti interventi sull'apparato urinario.
2. Se il paziente sta assumendo farmaci antiaggreganti o anticoagulanti (Aspirina, Ibustrin, Tiklid, Ticlopidina, Coumadin, Sintrom, etc) deve informare lo Specialista provvederà se necessario a rinviare di una settimana l'esame prescrivendo le variazioni della terapia necessarie.
3. Non ci sono limitazioni dietetiche particolari.
4. Il paziente deve segnalare l'eventuale presenza di allergie note a farmaci, iodio, lattice o anestetici locali.
5. Il paziente deve comunicare se ha una infezione urinaria in atto non trattata.

In alcuni casi può succedere che lo Specialista ritenga opportuno non eseguire l'esame perché sulla base della documentazione allegata non lo ritenga indicato o lo consideri rischioso per infezione o sanguinamento in atto o non sia in grado di eseguirlo a causa di stenosi uretrale serrata.